



Associazione "Livres Como O Vento"
Centro di Sperimentazione del Teatro dell'Oppresso
e dei Teatri di Impegno Civile
c/o Centro Studi "Serenio Regis"
via Garibaldi, 13 10122 TORINO
Tel e fax: 0115158000 (martedì e giovedì 14.45-18.45)
tdo@livres.it
<http://www.livres.it>

**Associazione
"La pulce"**
Piazza De Salvo,
21100 Varese
lapulce@liste.retelilliput.org

Teatrogicoloso

Laboratorio Teatrale di Educazione alla Creatività ed alla Teatralità per Ragazzi della Scuola Elementare

MOTIVAZIONI E DESCRIZIONE DEL PERCORSO

La creatività come forma di crescita: è questo il motore del percorso che si rivolge ai ragazzi delle scuole elementari, nella convinzione che sia sempre più necessario proporre strumenti che si distanzino dalle proposte mediatiche totalizzanti che li circondano e che consentano di stimolare la fantasia e l'immaginazione.

La proposta e la sfida del percorso è di far "illudere" i ragazzi, nel senso etimologico del termine: costruire l'immaginazione *in-ludo*, ovvero nel gioco e attraverso il gioco. Questo, attraverso la combinazione di più moduli, l'uno intrecciato all'altro, che prevedono l'attivazione motoria e la conoscenza delle potenzialità del proprio corpo, lo sviluppo di attività manuali, la scoperta del gioco come forma di azione e di interazione, la sperimentazione della teatralità come forma di immaginazione e di crescita.

Si sperimenteranno le tecniche base di acrobatica, adeguate all'età dei ragazzi, clowneria (sensazione, immagine, azione, improvvisazioni), esercizi di giocoleria, con la costruzione di alcuni attrezzi utilizzati, attraverso la sperimentazione di esercizi individuali e di gruppo. Come strumenti teatrali verranno utilizzati gli esercizi e le tecniche del teatro di Augusto Boal, anch'essi adeguati all'età dei partecipanti. I "giocch-esercizi" proposti offrono ai ragazzi l'opportunità di riconoscere ed esprimere le proprie risorse interne, consentendoli di vedersi in azione attraverso lo "specchio dinamico" che è costituito dalla teatralità. Il percorso, previa verifica con l'insegnante, può prevedere la costruzione di un piccolo evento da restituire ad altri ragazzi e genitori.

FINALITÀ

Educare i ragazzi alla creatività ed all'espressività come forme di crescita.

OBIETTIVI

- Favorire nei ragazzi la conoscenza delle potenzialità del proprio corpo attraverso tecniche essenziali di motricità
- Favorirne la creatività attraverso giochi di gruppo e gli strumenti della giocoleria
- Stimolare nei ragazzi la capacità di utilizzare linguaggi legati all'espressione corporea e alle immagini
- Favorirli nella conoscenza di sé attraverso l'interazione ludico-creativa con gli altri

METODOLOGIE E STRUMENTI

Il percorso prevede lo sviluppo di tre aree principali: *motricità*, *gioco* e *teatralità*, strettamente interconnessi e proposti non separatamente nel corso degli incontri. Ogni singolo incontro verrà dedicato a momenti di attivazione motoria e di conoscenza delle proprie potenzialità fisiche; ad attività di giocoleria; a momenti di espressività e teatralità.

1. **Motricità.** Lavoro sul movimento a partire dal proprio schema corporeo (percezione, impulso, direzione, elasticità). Verranno utilizzati esercizi corporei, dal semplice stretching a giochi di coordinazione, ritmo, basi di acrobatica: capriola, verticale, piramidi umane.
2. **Gioco.** Verranno utilizzati tecniche basilari di costruzione di burattini con oggetti di riciclo; tecniche basilari di giocoleria (3 palline, passing) e costruzione dei relativi attrezzi con materiali di riciclo.
3. **Teatralità.** Come strumenti-guida verrà utilizzati i giochi-esercizi del Teatro dell'Oppresso (TdO), metodo teatrale elaborato da Augusto Boal a partire dagli anni '60, prima in Brasile e poi in Europa. Il TdO si basa sull'ipotesi che "tutto il corpo pensa", cioè su una concezione dell'uomo visto come interazione reciproca di mente, corpo ed emozioni. È quindi un metodo che permette di affrontare percorsi educativo-formativi in modo attivo, partendo dalla percezione sensoriale, dall'espressione analogica per arrivare ad un'elaborazione verbale basata sull'esperienza. I "giochi-esercizi" saranno finalizzati alla conoscenza ed integrazione di gruppo, alla creazione di un clima di attenzione e di fiducia, ad una demecanizzazione fisica e mentale, alla sensibilizzazione (per passare dal toccare al sentire, dal guardare al vedere, dall'udire all'ascoltare); a migliorare l'espressività del proprio corpo e degli altri canali di comunicazione, a conoscere ed esprimere le diverse potenzialità, i diversi personaggi presenti in ciascuno; a rendere i ragazzi protagonisti dell'azione scenica come preliminare affinché possano esserlo della propria vita. È prevista la possibilità di costruire uno spettacolo – partendo da storie reali proposte dai ragazzi – con il possibile utilizzo dello strumento principe di burattini costruiti, elaborati ed animati dai ragazzi stessi; lo spettacolo potrà vedere il coinvolgimento di compagni di scuola, genitori ed insegnanti.

L'atteggiamento pedagogico del percorso sarà di tipo *non giudicante*, di stimolo alla creatività ed attento alle differenze. Per mantenersi coerente con le finalità proposte la modalità di conduzione si proporrà come poco direttiva, ma attenta ad ascoltare e a seguire la direzione dei ragazzi. Il punto di partenza sarà solitamente l'azione, spesso con forme di espressione di tipo non-verbale; l'esperienza verrà poi elaborata attraverso riflessioni spontanee e la condivisione dei vissuti.

DESTINATARI

Gli allievi di una classe o un gruppo interclasse composto da circa 20 ragazzi.

PERIODO E DURATA

L'intero percorso prevede un totale di **36 ore** di lavoro (n. **12** incontri di **3** ore a cadenza settimanale).

SPAZIO E MATERIALI OCCORRENTI

E' richiesta una sala grande, con disponibili *almeno 5-6 mq a persona* (nel caso in cui fosse possibile, è preferibile che il pavimento non sia piastrellato, ma di un materiale elastico). Alternativamente è richiesta

la disponibilità di un materassino per ciascun partecipante.

E' richiesto per il laboratorio di giocoleria: 10 forbici, 1 rotolo di spago, 7 m² di stoffa (anche di riutilizzo), 100 palloncini rotondi ad aria (del modello usato tipicamente nelle feste), di misura media (20-30 cm); 3-4 kg di miglio o altro materiale (meglio se non alimentare) per la costruzione delle palline.

REFERENTI:

Marco Canil - marco.canil@libero.it - cell. 3408568556

Luca Agnelli - apriscatole@livres.it - Tel e fax 0331306563 - cell. 3293132709

NOTE AGGIUNTIVE

Marco Canil, 26 anni, è studente in Scienze dell' Educazione presso l'università Milano-Bicocca. Ha svolto corsi: di giocoleria-clowneria con Claudio Madia, presso la "Piccola scuola di Circo-Milano" dal settembre al dicembre 2002; corso di formazione: "Le parole che scaldano il cuore" per narrare, animare fiabe e racconti per bambini, con Betty Colombo, promosso dal CESVOV nel 2005; stage "Progetti di circo nelle scuole" presso l'associazione "Giocolieri e dintorni" nel marzo 2006; stage di clownerie con Jan Algie ottobre 2006; corsi-laboratori di Teatro dell'Oppresso dal 2005; un corso annuale di formazione al Teatro pedagogico ed al teatro in contesti educativi ed animativi ("Ritrarsi", progetto finanziato con i fondi della Regione Lombardia), all'interno del quale ha affrontato elementi di drammaturgia dell'educazione, drammaterapia, teatri delle diversità; fa parte dell'Associazione "*Livres como o Vento*" e dell'Associazione "*La Pulce*".

"*La Pulce*" è un' Associazione di promozione sociale nata da un sogno: quello di diffondere valori e mentalità che hanno a che fare con la pace, la fratellanza, la solidarietà, la necessità di relazioni più eque sia a livello personale che in quelle tra i popoli. Questo, promuovendo la cultura del rispetto e dell'ascolto della diversità, la cultura della non-violenza, della democrazia attiva, dell'impegno concreto nella quotidianità. La diffusione di questi valori avviene attraverso attività già avviate, quali il giornalino "*La Pulce... per non dormire tranquilli*" o l' Animazione di strada, a feste e manifestazioni.

Luca Agnelli, 31 anni, biologo, fa parte da diversi anni dell'Associazione "*Livres como o Vento*". Si occupa della ricerca e sperimentazione del Teatro dell'Oppresso e dei Teatri di Impegno Civile; organizza laboratori, percorsi educativo-formativi e spettacoli (Teatro Forum, Teatro Invisibile, Teatro Giornale, Teatro Immagine) che vengono fruiti da cooperative sociali, associazioni culturali, carceri, in ambito scolastico e universitario. Ha svolto corsi di clownerie con Jan Algie e un corso annuale di formazione al Teatro pedagogico ed al teatro in contesti educativi ed animativi ("Ritrarsi", progetto finanziato con i fondi della Regione Lombardia), all'interno del quale ha affrontato elementi di drammaturgia dell'educazione, drammaterapia, teatri delle diversità. Nel tempo libero si dedica ad attività di giocoleria.

"*Livres Como O Vento*" si propone di promuovere e sviluppare una pedagogia non depositaria, orizzontale e non giudicante, che partendo dall'esperienza stimoli la conoscenza attraverso una riflessione collettiva; di proporre alla collettività degli strumenti creativi che possano renderla maggiormente protagonista della comprensione e trasformazione delle situazioni conflittuali nelle quali è coinvolta. L'approfondimento della metodologia del Teatro dell'Oppresso avviene attraverso una sperimentazione che permette connessioni con approcci psicopedagogici (Coscientizzazione freiriana, Ascolto rogersiano, Comunicazione Ecologica, Psicointegrazione, Danzaterapia, Psicodramma moreniano, Training Nonviolento) ed estetici (Playback Theatre, Metodo Stanislavskij, Teatro brechtiano, Living Theatre, Teatro Postcoloniale, Teatro-danza francese, Teatro di Lecoq, Teatro Azione ecc.), propedeutici e complementari. Tra i principali obiettivi dell'Associazione vi è il contribuire allo sviluppo di una cultura di pace, nonviolenza e rispetto delle differenze, promuovendo occasioni di confronto e di ascolto tra le persone.